



ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Numero **452** Data **13/11/2016**

Nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto .

Sommario: Pagina

Nemmeno un capello del	1
Cantore di misericordia	2
Avviso alle famiglie	2
La cremazione	3
Notizie della parrocchia	4

Avrà la storia del mondo una fine? Tutto quello che ci riguarda, come uomini e come umanità è legato al mistero di Dio. Che lo sappiamo o no. Per noi, discepoli di Gesù, il Signore è il principio e il fine ultimo. Noi non stiamo camminando a casaccio, nel pellegrinaggio della nostra vita: stiamo andando verso una persona, il nostro Signore.

Stiamo vivendo il «frattempo», il tempo dell'attesa. Sarà la venuta gloriosa di Cristo a porre fine alle cose che passano. Ma nell'attesa, la comunità cristiana deve porre tutto il suo impegno nelle realtà umane, realtà sempre penultime. Deve viverle come tali immergendosi in esse al fine di elevarle e di trasformarle in quella nuova umanità dove regna l'amore.

Il brano del Vangelo è oggi un po' difficile e può lasciare nel cuore un senso di inquietudine. Gesù sembra proferire solo parole di sventura e di distruzione. Sono parole dette per chi lo ascoltava, ma anche per noi. Al di là della sventura che profetizzano, esse vogliono aiutarci a prepararci a ciò che dovrà accadere. Ma i contemporanei di Gesù – e magari anche noi – si preoccupano di sapere quando e come accadranno tali cose e non a prepararsi con gesti di conversione.

Vogliono sapere il segno premonitore che indicherà la fine per poter predisporre

stragemmi e studiare astuzie che li sottraggano a tali sventure!

Ma a Gesù stanno a cuore gli uomini, la loro salvezza. Per questo non soddisfa la sterile curiosità ma, come sempre, ci invita ad andare «oltre». Insiste con una serie di imperativi che dovrebbero scuoterci dal di dentro e metterci in guardia. Dovrebbero rinvigorire ciò che in noi si chiama vigilanza per renderci desti e perseveranti nel tempo che ci separa dall'incontro definitivo con il Signore. Gesù ci fa delle raccomandazioni per vivere questo «frattempo». Ci esorta a non lasciarci ingannare, a non seguire i falsi profeti, a non lasciarci terrorizzare.

Il «frattempo» è segnato anche da un altro evento impegnativo: il seguire Gesù può contemplare la persecuzione. Siamo avvisati e non ci si deve stupire quando questo accade. È normale che il messaggio evangelico, se vissuto con coerenza scateni la persecuzione, ma anche tale fatto è letto da Gesù in chiave positiva: attraverso questo si renderà testimonianza. Non solo: lui sarà con i suoi nel momento della prova tanto che suggerirà le parole e gli atteggiamenti giusti per la difesa.

Davanti a tutti questi sconvolgimenti annunciati, la parola di Gesù dà una pace profonda e certa. Essa ci assicura che nemmeno un capello del nostro capo perirà. Ciò non significa uscire fisicamente indenni da qualunque evento, ma la sicurezza di non perdere la vita vera, quella eterna che non avrà mai fine. Una vita che si ritroverà in Dio. Davanti agli eventi della vita anche noi possiamo avere paura: la paura è umana e lecita. Ma Gesù ci indica la certezza che vincerà in noi ogni timore. È l'amore di Dio. Noi siamo amati a tal punto che non un capello del nostro capo perirà. La certezza di questo amore che va al di là della stessa morte, ci deve donare la serenità nell'affrontare il presente e la forza per vivere l'avvenire nell'abbandono fiducioso verso il Padre.

Gesù ci aiuta a vivere questo «frattempo» indicandoci la strada della perseveranza. Essa è la chiave della salvezza. È capacità di tenuta nelle asprezze della vita, resistenza alle pres-

sioni del tempo presente, coraggio di procedere verso la vita futura.

La perseveranza non è fuga dalla storia. È esattamente il contrario! Non è disimpegno di fronte alle difficoltà quotidiane in attesa della fine dei tempi!

La fede cristiana porta ad immergersi fino in fondo ai drammi, alle sofferenze e alle contraddizioni degli uomini per costruire nel tempo qualche frammento, seminare qualche briciola che ha sapore di eternità.

Gesù ci invita oggi – anche se con scene un po' allarmanti – a guardare ad un futuro di pienezza che si realizzerà con la sua ultima venuta. Vuole che ci prepariamo a questo incontro, che impariamo a gestire la storia in vista della sua venuta: la storia personale, la storia dell'umanità.

Riprendiamo le parole della Colletta e facciamole risuonare nel cuore: «O Dio... fa' che attraverso le vicende lieti e tristi di questo mondo, teniamo fissa la speranza del tuo regno, certi, che nella nostra pazienza possederemo la vita».

(tratto da alleluia)

➡ CANTORE DI MISERICORDIA

Ed ecco arrivato il momento di scrivere su carta l'esperienza parrocchiale più significativa di quest' Anno Giubilare. Il 22 e 23 Ottobre la nostra gioiosa comunità parrocchiale si è recata presso la Città Santa per celebrare insieme a tutta la Santa Chiesa Cattolica il Giubileo delle Corali.

Vi assicuro che le cose da dire sono un'infinità ma ho a disposizione un numero assai ristretto di righe perciò ho deciso di raccontarvi l'evento più atteso di tutto il Giubileo. Vi racconterò, grazie alle parole del direttore d'orchestra e non solo Mons Marco Frisina, il Concerto tenutosi in Aula Paolo VI Sabato 22 alle ore 18. È stata un'esperienza unica e molto probabilmente anche irripetibile.



La misericordia ha soffiato su ben 8000 cantori provenienti da tutta l'Italia e, in particolar modo, ha soffiato sul nostro canto che si è fatto grido di fede per il mondo intero. L'atmosfera era a dir poco surreale: ogni singola parola uscita dalle migliaia di labbra era semplice preghiera, gesto di fraternità e di pace. In quel clima amorevole Frisina ci ha ricordato che non siamo semplici cantori ma siamo cantori chiamati da Cristo. Ogni cantore deve avere il desiderio di raggiungere il maggior numero di cuori e di anime che vibrano all'udir della musica.

Un vero e buon cantore deve sempre aspirare ad essere *Cantore di Misericordia* affinché il canto diventi strumento di consolazione capace di far sperimentare l'amore misericordioso del Padre; *Cantore di Pace* perché la pace non è una questione di firma e trattati ma la pace è ciò che comincia dal cuore umile; ed ancora *Cantore di Gioia* in quanto il canto è gioia e la gioia è il Signore stesso che si è offerto per noi; infine deve aspirare ad essere *Cantore della Vita* perché solo così tutti insieme riusciremo a prenderci cura dell'altro e della nostra Madre Terra sofferente. Udito ciò, ogni partecipante del Concerto si è reso conto che il canto è un continuo amare e inoltre, si è un buon coro solo quando esso riuscirà a strappare dalla bocca di fedeli stonati, fuori tempo, annoiati un sibilo armonioso di misericordia. Dunque in quanto fedeli, siate voi tutti portatori di Misericordia, Pace, Gioia e Vita.



(Sofia Romagnoli)

➡ AVVISO ALLE FAMIGLIE

Segue gli eventi sismici degli scorsi mesi, la Parrocchia, seppure nessun locale dell'oratorio abbia subito lesioni, ma in vista dei lavori di ristrutturazione e consolidamento dei locali parrocchiali già programmata dopo il termine dei lavori della Collegiata, il Consiglio Pastorale ha chiesto al Comune la possibilità di utilizzare alcuni locali comunali.

Il Catechismo dunque riprenderà Sabato 19/11/2016 ed i gruppi si incontreranno nei seguenti spazi:

- | | |
|--|-----------------------------------|
| Gruppo Scoperta (2' elementare) | - presso la mensa della scuola |
| Gruppo Accoglienza Prima confessione (3' elementare) | - presso la mensa della scuola |
| Gruppo Cammino (5' elementare) | - presso la mensa della scuola |
| Gruppo Incontro - Prima comunione (4' elementare) | - presso la Chiesa del Crocifisso |
| Gruppo Confermazione - Cresima (3' media) | - presso la Chiesa del Crocifisso |

Gruppo Stupore (1' elementare), Gruppo Progetto (1' media), Gruppo Comunità (2' media) verranno comunicati nei prossimi giorni. Don Venish

I dati statistici sulla pratica della cremazione danno ragione al cardinale Ludwig Muller, prefetto della Congregazione della Dottrina della Fede, che nei giorni scorsi ha presentato alla stampa l'Istruzione "Ad resurgendum cum Christo" approvata dal Papa circa la sepoltura dei defunti e la conservazione delle ceneri in caso di cremazione. Infatti, ha detto il porporato, «si può ragionevolmente ritenere che nel prossimo futuro in tanti Paesi la cremazione sarà considerata come la pratica ordinaria».

Le stime indicano che al 2050 circa il 30% dei defunti italiani sarà cremato; ora siamo intorno al 20% (circa 125.000 cremazioni nel 2015, che erano appena 3.000 nel 1987), con Lombardia, Piemonte e Emilia-Romagna in testa alla classifica delle regioni in cui la pratica è più sviluppata. La Svizzera, al top delle nazioni europee in quanto a cremazione, ha una percentuale di defunti cremati dell'87%, Danimarca e Svezia dell'80%, Inghilterra 70%, Germania circa il 55%. Negli Usa siamo intorno al 50%. La diffusione della pratica ha portato con sé altre consuetudini, come la conservazione delle ceneri in ambienti domestici, la loro conservazione in ricordi commemorativi o la loro dispersione in natura.

Questo quadro non poteva non interrogare la Chiesa di Cristo, Colui che è risorto dai morti con quello stesso corpo, ora glorificato, con cui era inchiodato sulla croce. L'istruzione presentata, infatti, ribadisce che «seguendo l'antichissima tradizione cristiana, la Chiesa raccomanda insistentemente che i corpi dei defunti vengano seppelliti nel cimitero o in altro luogo sacro. Nel ricordo della morte, sepoltura e risurrezione del Signore, mistero alla luce del quale si manifesta il senso cristiano della morte, l'inumazione è innanzitutto la forma più idonea per esprimere la fede e la speranza nella risurrezione corporale».

La Chiesa non impedisce la cremazione - «a meno che questa non sia stata scelta per ragioni contrarie alla dottrina cristiana» - tuttavia chiarisce in modo netto che «per evitare ogni tipo di equivoco panteista, naturalista o nichilista, non sia permessa la dispersione delle ceneri nell'aria, in terra o in acqua o in altro modo oppure la conversione delle ceneri cremate in ricordi commemorativi, in pezzi di gioielleria o in altri oggetti (cfr la "moda" della diamantificazione delle ceneri), tenendo presente che per tali modi di procedere non possono essere addotte le ragioni igieniche, sociali o economiche che possono motivare la scelta della cremazione».

Quindi, pur continuando a preferire la sepoltura dei cadaveri, «la Chiesa non scorge ragioni dottrinali per impedire tale prassi, poiché la cremazione del cadavere non tocca l'anima e non impedisce all'onnipotenza divina di risuscitare il corpo e quindi non contiene l'oggettiva negazione della dottrina cristiana sull'immortalità dell'anima e la risurrezione dei corpi». Ma non è sempre stato così. Per molto tempo la Chiesa si è opposta alla cremazione e bisogna risalire al 1963 per trovare il primo documento ("De cadaverum crematione: Piam et constantem") in cui vi è una certa legittimazione della cremazione, questo cambiamento è stato poi recepito nel Codice di Diritto Canonico (1983) e anche nel Catechismo della Chiesa Cattolica (1997).

Ma non sempre è stato così. La condanna della cremazione riguardava soprattutto una preoccupazione, che emerge anche dal documento da poco presentato: la necessità di conservare una certa riverenza per il corpo, in quanto parte essenziale della natura umana, indelebilmente legato all'anima santificata dalla grazia e dalla vita divina, il corpo inumato è seme di risurrezione.

La Chiesa, si legge nel nuovo documento, «non può permettere, quindi, atteggiamenti e riti che coinvolgono concezioni errate della morte, ritenuta sia come l'annullamento definitivo della persona, sia come il momento della sua fusione con la Madre natura o con l'universo, sia come una tappa nel processo della reincarnazione, sia come la liberazione definitiva della "prigione" del corpo. Inoltre, la sepoltura nei cimiteri o in altri luoghi sacri risponde adeguatamente alla pietà e al rispetto dovuti ai corpi dei fedeli defunti, che mediante il Battesimo sono diventati tempio dello Spirito Santo ».

Quello che è in ballo è il senso cristiano della morte, che a leggere certe statistiche vien da chiedersi dove sia finito. La questione della morte, per quanto il mondo attuale tenti di marginalizzarla o spettacolarizzarla, è la svolta fondamentale per l'uomo di ogni tempo.

Da sempre (e per sempre) l'uomo tenta di spingersi oltre il baratro, sente un desiderio insopprimibile di andare oltre. In fondo è una questione di speranza e si potrebbe dire che lo sguardo che si pone sulla morte misura il grado di speranza che anima un uomo e una civiltà.

Ricordiamoci che il giusto Tobia viene lodato per i meriti acquisiti davanti a Dio per aver seppellito i morti e la Chiesa considera la sepoltura dei morti come un'opera di misericordia corporale!!!

(G. Brizzi)

<p>33ª DEL TEMPO ORDINARIO Mt 3,19-20a; Sal 97 (98); 2 Ts 3,7-12; Lc 21,5-19 <i>Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita.</i> R Il Signore giudicherà il mondo con giustizia.</p> <p style="text-align: center;">CHIUSURA ANNO GIUBILARE ORE 18.30 CELEBRAZIONE SOLENNE IN CATTEDRALE</p> <p style="text-align: center;"><u>NON CI SARÀ LA MESSA VESPERTINA IN PARROCCHIA</u></p>	<p style="text-align: center;">13 DOMENICA LO 1ª set</p>	<p>Ore 9.00 S. Messa C. del Crocifisso .</p> <ul style="list-style-type: none"> Betti Elide per Elio, Gabriella, Arduino, Annunziata, Irene e Nicola. Gina Agostinelli per Mario Locci. Rita Marasca per Stella, Giuseppe, Dino, Alfonso e Franco. Tiziana Magini per Elio Magini. Giuseppa Branzini per Doninelli Umberto, Giuseppe e Maria. <p style="text-align: center;">Ore 11.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso - PRO POPOLO.</p> <p style="text-align: center;">CHIUSURA ANNO GIUBILARE Alle 18,30 in cattedrale a Jesi Celebrazione eucaristica di chiusura del giubileo della misericordia.</p>
<p>Ap 1,1-5a; 2,1-5a; Sal 1; Lc 18,35-43 <i>Che cosa vuoi che io faccia per te? – Signore, che io veda di nuovo!</i> R Al vincitore darò da mangiare dall'albero della vita. Opp. Il servo fedele riceverà la vita.</p>	<p style="text-align: center;">14 LUNEDÌ LO 1ª set</p>	<p>ORE 18,00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario. <ul style="list-style-type: none"> Gallucci Anna Maria per Bimbi Umberto e def. Fam Bimbi e Gallucci ORE 21,15 INCONTRO DEI CATECHISTI</p>
<p>S. Alberto Magno (mf) Ap 3,1-6.14-22; Sal 14 (15); Lc 19,1-10 <i>Il Figlio dell'uomo era venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto.</i> R Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono. Opp. Ci accoglierai, Signore, nella gioia del tuo regno.</p>	<p style="text-align: center;">15 MARTEDÌ LO 1ª set</p>	<p>Ore 9.00 S. Messa Chiesa del crocifisso Adorazione Eucaristica</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam. Chiaccherini e Sartarelli per Erina Carbini.
<p>S. Margherita di Scozia (mf); S. Geltrude (mf) Ap 4,1-11; Sal 150; Lc 19,11-28 <i>Perché non hai consegnato il mio denaro a una banca?</i> R Santo, santo, santo il Signore Dio, l'Onnipotente.</p>	<p style="text-align: center;">16 MERCOLEDÌ LO 1ª set</p>	<p>ORE 18,00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario. <ul style="list-style-type: none"> Lauretta Pieralisi per Caterina, Gino, Achille, Nello e Ivana. ORE 21,15 PROVE DI CANTO - SALA DON BOSCO</p>
<p>S. Elisabetta di Ungheria (m) Ap 5,1-10; Sal 149; Lc 19,41-44 <i>Se avessi compreso quello che porta alla pace!</i> R Hai fatto di noi, per il nostro Dio, un regno e sacerdoti.</p>	<p style="text-align: center;">17 GIOVEDÌ LO 1ª set</p>	<p>Ore 15.00 Incontro di preparazione per la cresima. ORE 18,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario <ul style="list-style-type: none"> Tinti Mary per Lina e Tullio. Ore 21.15 Incontro di preghiera organizzato da RNS - Chiesa del Crocifisso.</p>
<p>Dedic. Basiliche Ss. Pietro e Paolo (mf) (At 28,11-16.30-31; Sal 97 [98]; Mt 14,22-33) Ap 10,8-11; Sal 118 (119); Lc 19,45-48 <i>Avete fatto della casa di Dio un covo di ladri.</i> R Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse!</p>	<p style="text-align: center;">18 VENERDÌ LO 1ª set</p>	<p>ORE 18,00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario . <ul style="list-style-type: none"> Aguzzi Giuseppe per Robertino Aguzzi. Ore 21,15 INCONTRO AZIONE CATTOLICA.</p>
<p>Ap 11,4-12; Sal 143 (144); Lc 20,27-40 <i>Dio non è dei morti, ma dei viventi.</i> R Benedetto il Signore, mia roccia. Opp. Sei tu, Signore, mio rifugio e mia salvezza.</p>	<p style="text-align: center;">19 SABATO LO 1ª set</p>	<p>ORE 15,00 Catechismo ORE 17.00 Disponibilità per le confessioni - C. del Crocifisso ORE 18,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario . <ul style="list-style-type: none"> Lorenzetti Maria per Adrio. Cingolani Rosanna per Alferia (1º mese) </p>
<p>34ª DEL TEMPO ORDINARIO N.S. GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO (s) 2 Sam 5,1-3; Sal 121 (122); Col 1,12-20; Lc 23,35-43 <i>Signore, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno.</i> R Andremo con gioia alla casa del Signore. .</p> <p style="text-align: center;">GIORNATA NAZIONALE DI SENSIBILIZZAZIONE PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO</p>	<p style="text-align: center;">20 DOMENICA LO Prop</p>	<p>Ore 9.00 S. Messa C. del Crocifisso <ul style="list-style-type: none"> Fam. Coloso per defunti Famiglia . Ore 11.00 Ore 11.00 S. Messa del Crocifisso Pro popolo. ORE 18,00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario. <ul style="list-style-type: none"> Fam. Baldarelli per Natale. Ilde per Sartarelli Leondina, Luminari Felice e Roberto. Fam. Febo Pazienti Maria per Tarcisio e def. Fam. Fam. Garofoli per Alberico </p>
<ul style="list-style-type: none"> Il 13 novembre avrà luogo nelle Diocesi la celebrazione conclusiva dell'Anno Santo. I catechisti (educatori, capi ecc) poi, fin dalle 15.30 avranno una loro attività e nella S. Messa avranno il Mandato. Alle 18.30 attraverseremo ancora la Porta Santa e inizierà la S. Messa. Lunedì 21 novembre la santa messa alle 9.00 del mattino. 		